Osservatorio - Raccolta in PDF

La condizione dei minori stranieri non accompagnati in Italia

08 Giugno 2021

Tag: Demografia, Diritti

I minori stranieri non accompagnati necessitano di particolari tutele e servizi in termini di accoglienza. Per questo è importante monitorare la loro presenza sul territorio e indirizzare fondi statali e misure d'aiuto, per far sì che questi bambini e ragazzi abbiano le stesse opportunità dei loro coetanei. Un approfondimento a cura dell'Osservatorio #conibambini, promosso da Con i Bambini e Openpolis.

Negli anni l'Italia è diventata sempre più meta di arrivo o di passaggio verso l'Europa, per i flussi migratori provenienti sia dall'Africa che dall'Asia. Un processo che nel tempo ha visto approdare sulle coste del nostro paese migliaia di rifugiati ogni anno. Tra questi anche **minori, molti dei quali non accompagnati né dai propri genitori né da altri adulti**.

Con l'espressione "minore non accompagnato", in ambito europeo e nazionale, si fa riferimento allo straniero (cittadino di Stati non appartenenti all'Unione europea e apolide), di età inferiore ai diciotto, che si trova, per qualsiasi causa, nel territorio nazionale, privo di assistenza e rappresentanza legale.

Bambini e ragazzi che necessitano di tutele speciali, come quelle garantite dalla legge n. 47/2017, che stabilisce principalmente il **divieto di respingimento e di espulsione**. Il primo è assoluto: lo stato non può in nessun caso respingere alla frontiera i minori stranieri non accompagnati (msna). Il secondo invece è derogabile solo per motivi di ordine pubblico e di sicurezza dello stato e, anche in quel caso, si può procedere all'espulsione solo se essa non comporta il rischio di danni gravi per il minore.

Oltre al divieto di respingimento e di espulsione dal paese, ai msna viene garantita la **possibilità di accedere ai diversi servizi territoriali di accoglienza**, principalmente attraverso 2 fondi statali: il fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo e il fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. Entrambi sostengono le amministrazioni comunali nelle spese che sono chiamate ad affrontare per l'accoglienza dei minori.

Chi e quanti sono i minori stranieri non accompagnati

Per monitorare la presenza dei minori non accompagnati in Italia e quindi indirizzare fondi e misure di aiuto, **il ministero del lavoro e delle politiche sociali ogni mese censisce i msna presenti in tutto il territorio nazionale. Ad aprile 2021 sono 6.633 in totale**, di cui 6.392 maschi (96,4%) e 241 femmine (3,6%).

I msna in Italia sono perlopiù maschi 17enni.

Per quanto riguarda l'età dei minori stranieri che arrivano soli in Italia, la maggior parte di loro sono quasi maggiorenni. I 17enni sono infatti 4.290 su 6.633 (64,7%), mentre man mano che si considerano fasce d'età inferiori, il numero di msna cala. Il 22,5% ha 16 anni, il 7,5% ne ha 15 e il 5,1% è tra i 7-14 anni, fino ad arrivare a 22 bambini tra 0 e 6 anni d'età, su 6.633 totali (0,3%).

I msna aumentano all'aumentare dell'età
Minori stranieri non accompagnati per fasce d'età

DA SAPERE

I dati mostrano i minori stranieri non accompagnati, presenti e censiti in Italia, a marzo 2021.

FONTE: elaborazione openpolis su dati Mlps
(ultimo aggiornamento: mercoledì 31 Marzo 2021)

Dove si trovano e da dove vengono i msna

Oltre ad avere un quadro del numero complessivo dei minori non accompagnati e di come questo varia nel corso del tempo, è necessaria una mappatura dei territori che ospitano il maggior numero di msna. Per capire come gestire al meglio l'accoglienza di questi bambini e ragazzi.

In Sicilia la quota più alta di msna tra le regioni italiane
Minori stranieri non accompagnati per regione

FONTE: elaborazione openpolis su dati Mlps
(ultimo aggiornamento: mercoledì 31 Marzo 2021)

Sono 1.946 su 6.633 i minori stranieri non accompagnati che si trovano attualmente in Sicilia. Si tratta del 29,3% del totale, la quota maggiore tra quelle delle regioni italiane. Questo è sicuramente dovuto al ruolo del territorio siculo come **approdo dei flussi migratori provenienti dalle coste del nord Africa**. E quindi come **primo luogo in cui molti dei minori stranieri non accompagnati vengono accolti e identificati** nelle strutture governative di prima accoglienza, specificatamente destinate ai minori. In una seconda fase, tutti i msna entrano nel sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori non accompagnati – Siproimi e vengono trasferiti in altre apposite strutture.

"Nella scelta del posto in cui collocare il minore, tra quelli disponibili, si deve tenere conto delle esigenze e delle caratteristiche dello stesso minore, in relazione alla tipologia dei servizi offerti dalla struttura di accoglienza". – Camera dei deputati – Minori stranieri non accompagnati

La seconda regione che conta più msna dopo la Sicilia è il Friuli-Venezia Giulia (11,5%), seguita da Lombardia (10,3%) e Emilia-Romagna (7,9%). Tutte e 3 del nord Italia, mentre al sud troviamo la quota più alta in Puglia (5,6%) e al centro nel Lazio (5,4%).

Tra i territori che invece ospitano meno msna, troviamo le province autonome di Bolzano (0,8%) e Trento (0,3%), l'Umbria (0,4%) e la Valle d'Aosta, dove attualmente si trovano solo 3 dei 6.633 minori stranieri non accompagnati (quasi lo 0%).

Una sfida in termini educativi

Quella dei minori stranieri non accompagnati è una condizione delicata, che richiede tutela e attenzione. Si tratta di bambini e ragazzi che vivono una duplice difficoltà. Da un lato, **affrontano gli ostacoli tipici del trovarsi in un paese straniero**, in primis la **mancata conoscenza della**

lingua. Dall'altro, devono farlo **senza il sostegno di una rete familiare**, fondamentale nel percorso di crescita e sviluppo del minore. **Questo rende ancora più essenziale il ruolo del sistema scolastico**, per favorire la socializzazione dei msna e la loro inclusione all'interno della comunità. La scuola rappresenta infatti il **primo luogo di socialità, di confronto e quindi anche di appianamento delle disuguaglianze**. Un luogo dove a tutti i bambini e ragazzi, indipendentemente dal loro luogo di origine, devono essere garantite pari opportunità educative e formative.

"Educazione di qualità e opportunità di apprendimento permanente sono centrali per garantire una vita piena e produttiva a tutti gli individui e per la realizzazione di un modello di sviluppo sostenibile". – Obiettivi di sviluppo sostenibile, dell'Agenda Onu 2030

Per i minori stranieri il rischio di povertà educativa è più alto. Non solo per i limiti linguistici, ma anche perché spesso vengono inseriti in ritardo rispetto all'età nel sistema scolastico. **Queste difficoltà strutturali devono essere bilanciate da servizi educativi di qualità e da un processo efficace di accoglienza e inclusione**. Per evitare che influenzino negativamente il percorso scolastico del minore, aggravando il rischio di esclusione sociale. Un esito da contrastare, **per far sì che bambini e ragazzi provenienti da contesti di difficoltà abbiano gli strumenti per uscirne** e per accedere, al pari dei propri coetanei, al percorso di studio o di lavoro che desiderano.

Tutti i dati sono disponibili anche su conibambini.openpolis.it.

L'Osservatorio #Conibambini, realizzato da Con i Bambini e Openpolis nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, fornisce dati e contenuti sul fenomeno in Italia nella modalità di data journalism, in formato aperto e sistematizzati, per stimolare un'informazione basata sui dati. L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.